

Il Fontanone di Ponte Sisto, questo il suo nome, fu costruito in travertino di Tivoli nel 1613 dal fiammingo Giovanni Vasanzio⁷⁵ in collaborazione con Domenico Fontana⁷⁶ e, per due secoli, rimase posizionato al termine di Via Giulia. Dopo la disastrosa inondazione del dicembre del 1870, il governo piemontese, appena conquistata Roma, decise di allargare il letto del fiume e di costruire i muraglioni: la sorte del fontanone fu segnata. Demolito malamente nello stesso anno, alcuni pezzi si ruppero, altri furono dispersi in vari magazzini comunali. Lateralmente, alla destra della mostra, una iscrizione del 1898 ci ricorda la sua ricostruzione nella Piazza Trilussa, in cui ora si trova.

Sulla bella targa³⁶, con stemma di Paolo V Borghese, che sovrasta la mostra, una iscrizione latina celebra i lavori dell'adduzione dell'acqua.

"Paolo V pontefice massimo curò che l'acqua, grazie alla sua generosità portata sin sopra al Gianicolo, fosse condotta oltre il Tevere per essere usata da tutta la città, nell'anno del Signore 1613"

(traduzione da Loperfido G. - Brancato N.G. "Roma iscrizioni dal medioevo al duemila"
Editrice Il Gabbiano - Latina, 1999)



36

Sulla destra, sempre nella piazza, troviamo il monumento a Trilussa⁷⁷ con l'iscrizione³⁷ della poesia "All'ombra"

*Mentre me leggo er solito giornale
Spaparacchiato all'ombra d'un pajaro
Vedo un porco e je dico: -Addio, majale!-
Vedo un ciuccio e je dico: -Addio, somaro!-
Forse 'ste bestie nun me capiranno.
Ma provo armeno la soddisfazione
de poté di' le cose come stanno
senza paura de finì in prigione.*

⁷⁵ Nome italianizzato di Jan van Santen, architetto, incisore olandese (Utrecht 1550 - Roma 1621)

⁷⁶ Architetto (Melide 1543 - Napoli 1607)

⁷⁷ Pseudonimo di Carlo Alberto Salustri, poeta dialettale romano (Roma 1871-1950)



37